

La parola al Consiglio Comunale

La voce dei gruppi consiliari

Riflessioni nel bilancio comunale

Minori risorse ma proseguono i lavori e gli impegni importanti

Nel mese di febbraio il Consiglio comunale di Bagno a Ripoli è stato chiamato all'approvazione del bilancio di previsione.

Un bilancio anche quest'anno estremamente solido ed efficiente, strumento in grado di dare effettiva operatività all'amministrazione ripolese nel 2008.

Un bilancio che tuttavia dovrà confrontarsi con le oggettive difficoltà con cui oggi le amministrazioni locali devono misurarsi. Minori risorse a disposizione, vincoli alla spesa derivanti dal rispetto del patto di stabilità non hanno però portato a riduzioni di servizi, frutto di una scelta scaturita dalla ferma convinzione politica di non chiudere sul sociale e sugli altri settori in grado di mantenere gli standard qualitativi di vita della cittadinanza ripolese su livelli molto alti. Scelte ed impegni sostenibili tuttavia solo attraverso il contenimento degli investimenti e della spesa in conto capitale, unica soluzione in grado di non intaccare in alcun modo il livello dei servizi né incrementare alcuna forma di pressione fiscale.

Un bilancio, sulla scia dei precedenti, dimostrazione di un *trend* decennale che vede gli Enti locali, ed i Comuni in particolare, stretti nella morsa della riduzione della spesa pubblica da un lato e impegnati in una maggiore fornitura di servizi dall'altro.

Tendenza questa che imporrà in modo forte per gli anni a venire un sempre più rinnovato ruolo della struttura Comune. Le amministrazioni comunali dovranno cioè acquisire sempre più quei *know-how* e

competenze in grado di porsi come vero "imprenditore della collettività amministrata" ponendosi come obiettivo la capacità di gestire e reperire risorse seguendo anche canali diversi rispetto alle consuete forme di finanziamento, collocandosi nel contempo come attore protagonista e volano dello sviluppo e della crescita economica, sociale e culturale del territorio.

Occorre tuttavia che questo processo, probabilmente necessario e giusto per affrontare le sfide della modernità, sia affiancato per avere successo da una seria riforma verso un vero federalismo fiscale in grado di rigenerare sul territorio le risorse esistenti. Senza una tale riforma, che da anni sosteniamo con forza, difficilmente si potranno intraprendere, stretti come siamo tra vincoli di spesa e di bilancio, le azioni necessarie ad effettuare investimenti veri ed efficaci per sviluppare le migliori potenzialità del nostro territorio, facendosi protagonisti nel senso più complessivo e dinamico della realtà locale.

È chiaro che il bilancio del nostro Comune, come degli altri Enti locali, è sottoposto alla manovra economica nazionale. Una finanziaria che, pur liberandoci quest'anno dal meccanismo del tetto di spesa e rigenerando attraverso un impegno preciso dello scorso governo di centro sinistra risorse ed attenzione alle esigenze delle comunità locali, ha comunque imposto per la diminuzione del debito pubblico un nuovo meccanismo che obbliga anche nel 2008 di

ridurre la spesa destinata ad investimenti. Restano tuttavia fermamente impegnate le risorse per la realizzazione di opere di primaria importanza, ad esempio la Variante del Chianti (ex-Variante di Grassina), il rifacimento di via Roma nel tratto del capoluogo, ma anche l'impegno di agire in tutte le frazioni attraverso lavori pubblici di minore entità che si rendono talvolta necessari o attraverso un aumento di servizi di mantenimento. Da sottolineare l'impegno assunto nell'elaborazione del nuovo Piano strutturale che rappresenta un altro investimento importante per la realizzazione di uno strumento urbanistico di alto livello. Si tratta dunque di un bilancio comunale tutt'altro che povero, grazie anche all'elevato standard e al mantenimento dei servizi. Importanti sono inoltre gli impegni previsti nel settore della cultura, dell'istruzione e della formazione, nel sociale a sostegno delle categorie più bisognose, degli anziani soli e cagionevoli di salute con bassi redditi, dei nuclei familiari numerosi, verso i non tutelati nei diritti fondamentali (immigrati, soggetti psicologicamente e fisicamente svantaggiati). Su questi temi come gruppo consiliare del Partito Democratico ci attiveremo nella predisposizione di mozioni operative e ordini del giorno a sostegno dell'importante e costante opera portata avanti in questi anni dall'amministrazione comunale. Infine apprezziamo e sosteniamo in modo for-

(segue a pag. 4)

Lettera ai nuovi dirigenti del PD

Lettera al Presidente del Partito Democratico Prodi e p. c. al vicepresidente D'Alema, al segretario Veltroni, al vicesegretario Franceschini, Fassino, Bindi, Rutelli, ecc.

Mi rivolgo ai dirigenti del PD sopra descritti, che si affacciano per la "prima" volta nella vita politica italiana: Presidente Prodi, il fatto che alla fine siano stati Mastella, Dini e qualche altro a segnare la fine del suo Governo, è solo un "dettaglio". Avrebbe potuto essere una indisposizione di Scalfaro, un congresso della Montalcini, un aereo in ritardo di Pallaro, insomma qualunque cosa, visto che non avevate i numeri per combinare qualcosa col vostro pletorico e sballato programma, salvo la spremitura delle tasche degli italiani. Io non ho studiato, ma quando lei dichiarava: "Se diminuisco le tasse, l'inflazione si mangia tutto", mi sono detto: il signore sì che se ne intende! Presidente, le sue finanziarie sono state scritte in un tempo che è già passato, per un mondo che nel frattempo è radicalmente cambiato in peggio, nonostante questo, ha fatto finta di niente: sottostimato l'inflazione, sovrastimato la crescita, peggiorato l'indebitamento, puntato tutto sulla speranza della crescita delle imposte e lasciato un buco da 7 miliardi di euro (fonte Il Sole 24 ore). Ma il Paese, ormai esausto dai provvedimenti di inasprimento fiscale, era stufo di lei e della sua maggioranza politica, pronta a tutto e capace di tutto. Ci avete raccontato la favola dei conti pubblici allo sfascio, tranne poi godere di un rapporto deficit/Pil al 2,3% a fine 2006, ben al di sotto del limite europeo. Ci avete raccontato la fiaba del "tesoretto", subito smentito da Padoa Schioppa e come per magia spuntano cifre opportunamente sottostimate, di fantomatiche redistribuzioni di reddito e di diminuzione delle tasse, quando viceversa, la pressione fiscale è aumentata e aumenterà ancora nel 2008, su livelli storicamente da record. Paghiamo e pagheremo il costo del vostro insensato controriformismo: dalla riforma pensionistica, la quale si presenta peggiorativa dello scalone Maroni, in quanto manderà tutti in pensione a 62 anni, sulla legge Biagi, sulle infrastruttu-

re, immigrazione, scuola, ecc. Ci avete caricati di un onere ben più pesante e grave per il futuro del nostro Paese, il costo dell'incapacità di decidere, ci avete detto tutto e il contrario di tutto, avete sperperato molto denaro per una politica di bassa demagogia e aumentato in modo del tutto scriteriato la spesa pubblica.

È scandaloso il regalo fiscale alle Banche controfinanziato con l'aumento delle tasse all'industria manifatturiera. Invece dovevano beneficiarne solo quelle che ricontrattavano rate di mutuo in misura umana per le famiglie, ma evidentemente per Lei, tra le famiglie e le banche, queste ultime sono da preferire, non ne avevano certamente bisogno! Un miscuglio di interventi che, invece di aiutare seriamente le famiglie a non essere strozzate dai debiti e stimolare lo sviluppo delle imprese, ha lasciato il nostro sistema economico con le gomme a terra, lo ha ammesso persino il transfuga Follini. I contribuenti sanno che oggi abbiamo grazie a Lei, da un lato la più alta pressione fiscale, e dall'altra, la più alta spesa pubblica e corrente di tutta la storia repubblicana, gonfiata a dismisura, con nessun vantaggio per lo sviluppo economico, con il debito pubblico salito a 1600 miliardi di euro (+ 40 miliardi dall'inizio del suo governo), da aggiungere le salatissime tasse locali, la Toscana è seconda solo alla Liguria per Ici, Tarsu, addizionali varie ecc.. Dimenticavo gli inutili e costosissimi 13 Consorzi di Bonifica, con i 502 consiglieri e deputati, più i presidenti e colleghi dei sindaci revisori. Dopo avervi notificato il canto del cigno, il prossimo governo dovrà partire con due marce in più, il cambiamento non può più attendere visto il vento di antipolitica che sta soffiando con forza nel Paese, la fase di stallo che sta vivendo la politica per causa vostra legittima questa protesta. Però parliamoci chiaro Presidente, lo scandalo non sta nel fatto che Rutelli e Mastella abbiano utilizzato un aereo di Sta-

to per andare a Monza, che vi siano parcheggi pieni di auto blu o che il piccolo comune di Bagno a Ripoli ne abbia una con l'autista, a disposizione del nostro sindaco Luciano Bartolini o qualche assessore, il problema è che ad ogni costo deve corrispondere un servizio che sia oggettivamente utile per la comunità, che produca un reale beneficio per il contribuente, francamente di risultati non ne ho visti. La ringrazio però "dell'enorme" riduzione dei costi della politica, con il taglio dei ministri dalla "prossima" legislatura e l'abbattimento dell'IVA sulla compravendita di muli e bardotti. Le ricordo che il Partito Democratico ha fallito in questi anni, perché per tutto quello che pensava già di sapere, non è mai stato in grado di capire, in particolare i cittadini, perchè caduti gli schemi ideologici, sono infatti loro che sempre più decidono in presa diretta. Dobbiamo essere credibili, e per questo guardare sempre fuori dai nostri confini, pensare globale, agire locale. Studiare sistematicamente tutto quello che avviene e/o si fa all'estero, soprattutto in Europa. Le ricordo altresì che i governi non fanno la produzione, ma i lavoratori, gli imprenditori e i consumatori, tuttavia possono e devono fare la piattaforma istituzionale, la base delle regole della produzione. Oggi il nostro Paese è messo male, in aprile si vota dopo due anni di legislatura fallimentare e il Partito Democratico parla ancora di legge elettorale e regolamenti parlamentari, mi ricorda la leggenda secondo cui i teologi bizantini discuteranno del sesso degli angeli mentre Maometto II era di fronte a Costantinopoli. Infine, le ricordo Presidente Prodi, che gli Italiani non abbotteranno all'esca "rossa" Veltroni, sarà Berlusconi a segnare il rilancio dell'Italia, che è il sogno vero di un grande statista.

*Massimo Mari
Gruppo consiliare di Forza Italia,
Bagno a Ripoli*

Terza corsia e variante, attenzione al risanamento

Avanti così ma c'è ancora da fare per migliorare la vivibilità

In merito al progetto di realizzazione della terza corsia dell'autostrada prendiamo atto che le nostre osservazioni hanno trovato, ad oggi, parziale positivo riscontro; valutiamo questo un passo in avanti ma ancora non sufficiente e riteniamo indispensabile che si concretizzino i seguenti punti:

- ulteriori interventi di mitigazione ambientale nel tratto dell'Ospedale (realizzando anche una nuova viabilità nell'area);
- la realizzazione della galleria artificiale per tutto l'abitato di Antella (per primi ne chiedemmo la realizzazione nel 2005);
- riduzione della superficie necessaria all'ampliamento della area di servizio del Pavesi progettando un intervento di inserimento e armonizzazione paesaggistica con la realizzazione di un collegamento pedonale con Antella da un verso e con Osteria Nuova dall'altro;
- una positiva risposta alle osservazioni presentate per il tratto compreso tra l'area Pa-

vesi e la galleria di S. Donato;

- mantenimento della attuale viabilità di collegamento stradale tra le aree abitate lungo il tracciato tra Ponte a Niccheri e San Donato (Via dell'Antella, Villa Pedriali, Via Romanelli, etc...);

- chiediamo che le risorse a disposizione, per i collegamenti con la viabilità locale, siano primariamente impiegate per le opere di inserimento, di armonizzazione dell'intervento e di rispetto ambientale di Ponte a Ema, Ponte a Niccheri, Antella ed Osteria Nuova.

Chiediamo, all'Amministrazione Comunale, che si continui con il metodo intrapreso di coinvolgimento attivo dei cittadini e delle associazioni del territorio, nel processo decisionale (*sia per la III corsia che per la Variante di Grassina l'altra grande opera che interesserà il nostro territorio*) nello spirito di unanimità che ha visto tutto il Consiglio Comunale sostenere l'Amministrazione

Comunale nelle richieste di modifica al progetto di ampliamento della terza corsia autostradale.

Il nostro obiettivo è quello di ottenere il risanamento e la riqualificazione ambientale di una situazione che si protrae da più di quaranta anni e che è andata peggiorando nel tempo, per l'aumento dei flussi di traffico in maniera da ottenere risultati tangibili per la vivibilità, il benessere delle frazioni e quello dei cittadini.

In merito alle prossime elezioni politiche del 13 e 14 aprile 2008 sottolineiamo la novità della Sinistra Arcobaleno un'unica forza di tutta la sinistra italiana finalmente unita, il vero voto utile per il lavoro, per i diritti della persona, per la laicità dello stato, per la salvaguardia dell'ambiente, per una società sicura, solidale, inclusiva e moderna.

*Il Gruppo Consiliare
dei Comunisti Italiani*

Chi sono i Verdi di Bagno a Ripoli

La nostra storia, i progetti per il futuro

Negli anni '80 basandosi sulla consapevolezza che agli uomini ed alle donne, cittadini di questo Pianeta, si impongono cambiamenti negli stili di vita e politiche coraggiose per assicurare un futuro alle generazioni presenti e a quelle che verranno, gruppi di cittadini sensibili alle problematiche ambientali si organizzano in movimenti verdi che vogliono intervenire in politica e nell'85 in diversi comuni italiani si presentano alle amministrative. Fra questi vi è Bagno a Ripoli. La prima lista dei verdi di Bagno a Ripoli riscuote un discreto successo e viene eletto un consigliere comunale nella persona di Fabio Garuglieri.

La presenza verde in Consiglio si distingue per due caratteristiche: un inusuale lavoro di **approfondimento** di tutti i temi portati in Consiglio Comunale andando a ricercare e verificare con puntigliosità sia i dati di partenza ed i contenuti sia le modalità di esecuzione delle delibere e una totale **libertà** dai meccanismi di controllo che i partiti esercitavano (ed esercitano) sull'ente locale e sulle Amministrazioni che lo governano. Viene così messo a punto un comportamento che sarà portato avanti da tutti i successivi consiglieri ed assessori: grande rispetto per il ruolo del Consiglio dimostrato entrando in merito alle singole deli-

bere senza votare sempre a favore perché si è in maggioranza o sempre contrari perché si è all'opposizione e riconoscimento del ruolo dei partiti come ispiratori e costruttori della politica ma non come controllori e gestori, sotto banco, dell'amministrazione locale.

Un esempio significativo di delibera passata al vaglio del consigliere e del gruppo verde nel '90 è quella del passaggio dell'acquedotto a Fiorentinagas: un'analisi della documentazione evidenziò la mancanza di istruttoria del Dirigente nonché della traccia documentale di offerte delle altre Im-

(segue a pag. 4)

(segue da pag. 3)

prese. La decisione era già stata presa a livello partitico (maggioranza ed opposizione unite), in Consiglio l'unico voto contrario fu quello dei Verdi. Oggi tutti i partiti hanno riconosciuto l'errore di questo affidamento, il servizio è stato passato a Publiacqua (altra impresa nata dentro l'incubatore partitico) ed infine si parla di un ulteriore passaggio ad un gestore unico. Questo comportamento ebbe un sostanziale riconoscimento da parte dei cittadini nelle elezioni del 1990 dove i Verdi ebbero due consiglieri con una percentuale intorno al 6%. In questa legislatura molte sono le cose su cui i Verdi si sono espressi con estrema attenzione: una per tutte la revisione personale di tutte le centinaia di osservazioni al Piano per le Aree Urbane (PAU) e la risposta puntuale ad ognuna di esse in Consiglio. Nonostante fossero sempre stati all'opposizione i Verdi non hanno mai ritenuto che questa fosse una specie di vocazione ma anzi hanno sempre ricercato punti di accordo con la maggioranza anche se solo attraverso la chiarezza di un programma condiviso.

Alle elezioni del 1995 essi ricercarono con le forze del centro sinistra una coalizione allargata che uscisse dalla prassi consolidata di un governo a "tre": Pci e Psi al governo e Dc formalmente all'opposizione ma in pratica con un sottogoverno spartitorio. A questo accordo si oppose con tutte le sue forze il PDS ed il Sindaco in pectore Mauro Zampoli. Con il maggioritario i Verdi corsero da soli ma non riuscirono ad entrare in Consiglio anche se Zampoli rimase sotto il 50% e passò solo al secondo turno. I Verdi continuarono in uno spirito di ser-

vizio a prestare attenzione alle vicende politiche locali e nazionali pur non essendo in Consiglio: parteciparono all'iniziativa dell'Ulivo cercando anche collegamenti con coloro che dentro le forze del Centro Sinistra erano veramente interessati a riformare il modo di fare politica e di dare vita ad una nuova coalizione politica allargata.

Con questo spirito alle elezioni del 1999 i Verdi chiesero di arrivare ad una coalizione allargata di centro sinistra dichiarandosi disponibili alla convergenza su di un Sindaco espresso dalla forza maggiore (i DS) purché questo non fosse il Sindaco uscente che tanto si era opposto a possibili coalizioni governando tutta la legislatura con un monocoloro. L'accordo fu fatto ed il Sindaco della coalizione fu Giuliano Lastrucci: i Verdi si presentarono, a rafforzare questa loro volontà di superamento degli schieramenti tradizionali, insieme a "i Democratici". I "Verdi-I Democratici" ottennero quasi il 5%, un consigliere, ed un assessore del gruppo.

La partecipazione alla maggioranza ed al governo del Comune non cambiò comunque il comportamento dei Verdi (condiviso anche da I Democratici) i quali ritengono doverosa, pur all'interno di una assoluta lealtà fra i componenti della coalizione o forse meglio proprio in virtù di questa, una continua e costruttiva critica interna per rispondere al meglio al governo del comune e quindi alle aspettative dei cittadini.

Fra le tante altre cose essi appuntarono le loro osservazioni su quello che è lo strumento principe del governo locale cioè il Piano Regolatore Generale (Prg) che era stato lasciato in eredità dalla passata Am-

ministrazione con un iter fra l'altro di dubbia correttezza. Lunghe, anche se aperte e leali, sono state le discussioni sia in Consiglio che in Giunta per modificare una serie di distorsioni che il Prg conteneva ma progressivamente le nostre osservazioni trovavano risposta più dal Sindaco che dal Consiglio (e dai partiti politici presenti in esso). La morte prematura del Sindaco portò in evidenza una spaccatura interna al partito di maggioranza e la conseguenza fu che, tramite il vicesindaco reggente, lo stesso partito cercò di sottrarre l'urbanistica anche al controllo della Giunta ed in particolare dell'Assessore Verde; questi ritenne corretto dimettersi prima della scadenza del mandato essendo venuto meno quel rapporto di reciproca stima e correttezza che almeno con Lastrucci mai era mancato.

Nelle elezioni del 2004 i Verdi si sono presentati da soli con un candidato **Sindaco donna ed una lista a maggioranza femminile**: la lista ha ottenuto un notevole successo raggiungendo il 5,1% e doppiando quindi i consensi a livello nazionale. Pur all'opposizione il consigliere ha proseguito il lavoro di estrema attenzione alla correttezza e trasparenza delle modalità di amministrazione ed al governo del territorio, senza pregiudizi ma neppure connivenze.

In uno degli ultimi consigli comunali il Sindaco ha riconosciuto lo spirito costruttivo del gruppo verde in relazione alla complessa vicenda del piano regolatore. Il consigliere Beatrice Bensi aveva infatti apprezzato, in un suo articolo su questo stesso giornale, la volontà dell'amministrazione di comprendere e recepire l'accresciuta sensibilità popolare per le tematiche territoriali.

In questo periodo il gruppo Verdi sta elaborando un documento dove saranno fissati i punti essenziali del suo agire politico, e credendo nel superamento della frammentazione delle forze politiche, cercheranno di confrontarsi con tutti gli altri partiti del centro sinistra, nella consapevolezza che l'esperienza della nascita del Partito Democratico, almeno nel metodo, sia un'esperienza innovativa.

Beatrice Bensi, Consigliera del Gruppo Verdi di Bagno a Ripoli

perseverare e rafforzare il lavoro portato avanti fino ad oggi da questa amministrazione con tutte le energie positive e con le collaborazioni e concertazioni le più ampie possibili, corresponsabilizzando tutte le forze vitali della nostra comunità, dal volontariato alla cooperazione sociale ed alla partecipazione attiva di cittadinanza responsabile.

Francesco Casini, Capogruppo consiliare Partito Democratico

(segue da pag. 1)

te ogni azione diretta al raggiungimento dell'obiettivo della sostenibilità e salvaguardia dell'ambiente, constatando che già in questi anni si sono prodotte numerose iniziative per un uso razionale delle risorse idriche, la razionalizzazione dell'uso dell'energia, la valorizzazione del territorio. Questo viene affrontato nel bilancio, queste sono le sfide che dobbiamo continuare a combattere. Il nostro auspicio è quello di